

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo Regno.*

Salmò CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio
riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa:
mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;

il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui,
o popolo, in ogni tempo;

davanti a lui
aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (Mt 16,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, benedici la tua Chiesa!**

- Rendila coraggiosa nell'annunciare il vangelo della salvezza, umile nell'accogliere i piccoli, libera da ogni compromesso.
- Fa' crescere in essa una misericordia che abbraccia ogni uomo, una fede che sa sostenere chi è vacillante, una speranza che sa donare consolazione.
- Sostienila con la forza del tuo amore, con la luce del tuo Spirito, con l'umile testimonianza di tutti coloro che credono e sperano nel tuo nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 22,32

Dice il Signore a Simon Pietro: «Io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede, e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli».

Gloria

p. 308

COLLETTA

Concedi, Dio onnipotente, che tra gli sconvolgimenti del mondo non si turbi la tua Chiesa, che hai fondato sulla roccia con la professione di fede dell'apostolo Pietro. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Pt 5,1-4

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E

quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte della tua Chiesa, e fa' che riconosca nell'apostolo Pietro il maestro che ne conserva integra la fede e il pastore che la guida all'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I o II

p. 312

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,16.18

Pietro disse a Gesù:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Gesù rispose: «Tu sei Pietro,

e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella festa dell'apostolo Pietro ci hai nutriti del corpo e del sangue di Cristo, fa' che la partecipazione ai doni della salvezza sia per noi sacramento di unità e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Beato sei tu Simone, figlio di Giona!

«Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”» (Mt 16,15-16). Gesù è in cammino con i suoi discepoli e, all'improvviso, pone una do-

manda semplice e sconvolgente allo stesso tempo: «Per voi, che avete lasciato tutto per seguirmi, chi sono io?». Una domanda radicale, sulla quale si fonda proprio quel cammino che i discepoli stanno compiendo; una domanda che esige una risposta in qualche modo dolorosa, capace di rischiare la delusione, lo scontro con un volto di Gesù non aderente a quello che il discepolo desidera incontrare. Ma soprattutto una domanda che richiede una risposta personale. E come sempre, è Pietro a esporsi in prima persona e a parlare a nome di tutti. E la sua risposta, anche se può sembrare una formula, è una parola piena di vita, carica di ciò che il discepolo ha udito e visto seguendo il Maestro, segnata anche dallo stile, dal carattere, dal temperamento di Pietro stesso, con quella sicurezza che lo contraddistingue: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Un giorno Pietro, mentre lavorava con il fratello lungo il mare, aveva sentito la voce di un rabbi che aveva detto a lui e a suo fratello: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (4,19). Senza esitazione aveva lasciato le reti, il padre, la barca, tutto, e aveva seguito Gesù. Nella sua innata generosità, nella sua semplice immediatezza, aveva detto «sì»; ma poi ha scoperto la fatica di porre i suoi passi dietro a quelli del Maestro, ha scoperto che la sua generosità non sempre lo aiutava a reagire con saggezza agli imprevisti di Gesù, ha scoperto che il volto di questo rabbi era molto diverso da come se lo era immaginato. Eppure ha mantenuto fede alla parola data: non ha indietreggiato, non è

fuggito, non ha abbandonato Gesù. Si è reso conto che nessuna parola umana può competere con quella di Gesù: la sua parola è una parola di vita eterna. La voce del Padre lo ha convinto, nel profondo del cuore, che Gesù è veramente il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù stesso riconosce in quest'uomo profondamente onesto una fede vera, anche se fragile e bisognosa di essere ancora confermata. Ma non esita a dirgli: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa [...]. A te darò le chiavi del regno dei cieli» (16,18-19). Gesù non esita a porre le basi della sua Chiesa sulla fede di Pietro. E Pietro diventa il fondamento umano di una costruzione che solo Dio può edificare. E, d'altra parte, la resistenza e la forza di Pietro non stanno in lui: stanno solo nell'infinita fiducia che Gesù pone nel suo discepolo. Pietro diventa il segno visibile della fedeltà di Cristo all'umanità, alla terra della nostra umanità fragile e povera. Ecco perché un uomo fragile è stato fatto degno della fiducia di Dio e deve essere testimone della fedeltà di Dio, del suo amore e del suo perdono per ogni uomo. Pietro comprenderà a poco a poco quale grande dono gli è stato fatto. E lo comprenderà a partire dalla sua debolezza, che assumerà i volti della presunzione, del tradimento e della fuga, fino a sfociare in un pianto liberatorio e capace di riaccogliere quell'amore che non lo ha mai abbandonato. A questo punto Pietro capirà quella parola con cui Gesù lo aveva confermato come pietra della sua Chiesa. Solo chi è fatto oggetto

dell'amore di Cristo e lo ha sperimentato nella sua povertà, può confermare i fratelli nell'amore.

«Beato sei tu, Simone, figlio di Giona» (16,17). Ma beati anche noi, che crediamo senza aver visto e accogliamo la testimonianza di Pietro. E saremo beati quando questa testimonianza diventerà la nostra risposta a Gesù. Come Simone – Pietro –, anche noi saremo beati quando sapremo ascoltare nella parola stessa di Gesù la voce del Padre che ci rivela il volto del Figlio, che ci invita a seguirlo sino alla croce, che ci dona la vita. Non dobbiamo preoccuparci di cercare altre risposte a quella domanda di Gesù; le parole di Pietro sono quelle vere. Dobbiamo piuttosto preoccuparci di farle diventare vita in noi, luogo in cui incontriamo e testimoniamo il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

O Signore Gesù, tu hai voluto costruire la casa della tua Chiesa sulla salda roccia del tuo amore perché non venga meno la sua fede. Ma hai affidato alla nostra debole umanità il compito di annunciare il tuo evangelo, perché lungo i secoli continui a crescere la comunità dei tuoi discepoli. Rendici fedeli alla testimonianza di coloro che ci hanno preceduto in questo cammino, e la loro memoria ci confermi nella speranza e nel tuo amore. Amen!

Cattolici

Cattedra di Pietro apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (sotto Arcadio, 345-408).

Maroniti

Cattedra di Pietro ad Antiochia.

Luterani

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore (1719).